



Una mattinata tra le abitazioni di Corviale
Un palazzone-quartiere diventato simbolo
di una periferia abbandonata e mai decollata
Prodotto di una utopia urbanistica

La parrocchia, la tabaccheria, il mercatino
Viaggio nel labirinto di corridoi e case
curato e abbellito da chi ci abita
Una riflessione sul Prg trent'anni dopo

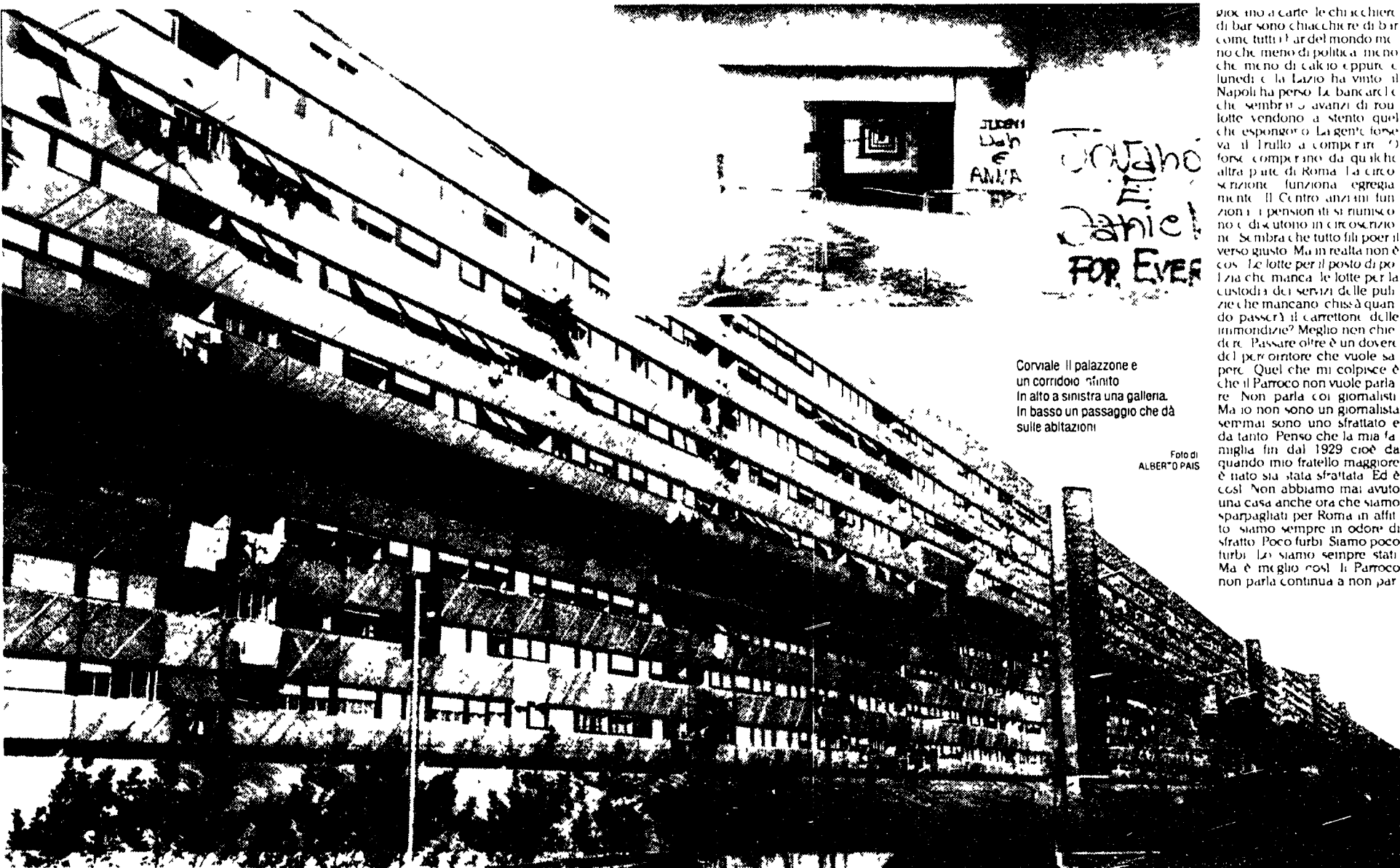
Lungometraggio nel deserto

Gli spazi la vita, la rabbia di chi abita in un «falansterio»

Corviale, un palazzone lungo un chilometro. Su Corviale è stato scritto e detto tutto. Il deserto di cemento perso nel nulla, la disputa architettonica mai sopita tra difensori e detrattori. Noi, semplicemente, cerchiamo di leggerlo, così come è stato visto in una mattina di tre ore, oggi. Odoni, immagini, identità. Anche questo un modo per riflettere su questa città a trent'anni dal piano regolatore.

ENRICO GALLIAN

Quando si scende dal
l'automobile dinanzi al bar del
mercatino di Corviale e si chiede
«scusi» è già troppo. Dire
«scusi» è senza senso, già troppo.
Corviale è Corviale. E questo
può e deve bastare. Non ci si
perde anzi ci si ritrova sempre
quel senso labirintico, misterioso
e forse anche un po' di grigio
degli esterni che l'architetto e il
suo studio hanno voluto creare.
Ci si perde per un nonnulla anche se
non ci si vorrebbe perdere perché il
«atto a Corviale non esiste. E forse
non esiste neanche Dio Ossia, c'è
ma non si vede, non si tocca, non si
sentono tangibilmente se stesso
con la spada vendicatrice e l'occhio
accusatore. Ma neanche con l'amore.
Dio esiste se si vuole che esista in
cielo e in ogni luogo anche a
Corviale. E arrossisce di falsa
vergogna al posto dell'architetto
che voleva e forse ha disegnato
un chilometro di cemento a
vespaio, a nido d'ape pensando
forse a Le Corbusier e l'Unità di
abitazione alla Vienna Rossa. Ai
quartieri operai a Berlino. Appena
finito di costruire Corviale si sono
letteralmente frantumate amicizie
colari tra architetti e pittori e
scultori e quanti in genere trattano
le arti visive. Gli architetti
solidarizzano tra loro e per caso
difendono il proprio terreno
culturale e politico come un
qualsiasi magistrato o funzionario
burocratico ministeriale. Per
casta. Per solidarietà di casta.
Allora è più giusto come diceva
Corrado Cagli il muro al pittore
o Ettore Sordani che voleva il
disegno della città fosse privato
e progettato dai pittori che sono
gli unici a suo parere che possono
trattare il progetto. Ma i pittori
sono marginali e divisi solo da
motivi interni alla pittura stessa
e non comandano né comanderanno
mai anche perché non vogliono
comandare Corviale lungo un
chilometro tutto dentro un segno
forte ed eroico sopra una collina
che domina il Trullo Largo
Tabacchi. Via Furran via. L'Atene
è presente con il 789 e il 28 che
arrivano alla stazione di Trastevere.
Il verde è di proprietà di



Corviale. Il palazzone e un corridoio finito. In alto a sinistra una galleria. In basso un passaggio che dà sulle abitazioni.

Foto di ALBERTO PAIS



er gasse. Le donne di casa
madri esterefatte rassettono il
verde lungo i corridoi. *Filodendro
scandens* piantine grasse
ibiscus verde rampicante
completano gli ingressi degli
appartamenti. Le donne calzano
pantofole a pizzo o a fiori, i calzini
zerotti arrotolati alle caviglie e
l'aria musica dagli apparecchi
radio. Tutte rispondono al saluto
cortesemente gente che lavora,
che si occupa di se stessa e della
famiglia. Gli avevano detto che
insieme al lungometraggio di
cemento si ripete lungo ogni
lastrone di cemento sulle facciate
di Corviale. Duemila famiglie
migliaie tutte dentro al riparo di
quell'edificio che è stato progettato
da Nicola Carraro artista
pugliese. Quando venne a Roma
fondò assieme a Uccini Pace
Frasci e Biggi il gruppo
l'Appoggiati da Giulio Carlo
Argan che di arte se ne intendeva
più di tutti grande scultore
di arte umanista. Il volere
sieme nel 1961. Credo si chiama
Fiorentino chi ha disegnato
Corviale. Emme, quant'è di nome
il lungometraggio di ce-

mento dove si sprime il ma-
nufatto. L'arresto del degrado è
dell'espansione della città di
Roma a marmellata. E poco
più di mille metri in linea d'aria
dal Forlino. L'ospedale di
Trastevere. Su un chilometro di
Dio o quant'altro è Roma. Non
si riesce a trovare una farmacia
la biblioteca circolante dove
vrebbe trovarsi alla XV circo-
scrizione c'è il largo Tabacchi
ma non si sa cosa sia né cosa
vuole per via che si è segnata
sulla segnaletica interna al
«palazzone» ma niente di più.
Gli autobus arrivano e si fermano
a gente sale e scende senza
scendere. Le donne che
attendono il 789 contabulari
come qualsiasi altra donna di
Roma. Lungo le logge è un sus-
seguirsi continuo di segnali
ca che varia secondo le indica-
zioni colorate predominano il
colbaltito il giallo e una sorta di
rosso pompeiano che è lungo
andare - ora avrà dieci anni -
è un marmottone. Le donne in
pantofole sono gentili, gli uom-
mini col piumone fumano e ci-
rano attorno al quattro che

vicino a carte le chiacchiere
di bar sono chiacchiere di bar
come tutti il bar del mondo me-
no che meno di politica meno
che meno di calcio eppure è
lunedì e la Lazio ha vinto il
Napoli ha perso la bancarella
che sembra avanzare di non
lote vengono a stento quel
che espongono. La gente forse
va al Trullo a comprarsi il
forse comprano da qualche
altra parte di Roma. La circo-
scrizione funziona egregia-
mente. Il Centro anzi in fun-
zioni i pensionati si riuniscono
e discutono in circoscrizione.
Sembra che tutto fili per il
verso giusto. Ma in realtà non è
così. Le lotte per il posto di po-
lizia che manca le lotte per la
custodia dei servizi delle poli-
zie che mancano chissà quan-
do passerà il cartellino delle
immidiazioni? Meglio non chie-
dere. Passare oltre è un dovere
del peroratore che vuole sa-
pere. Quel che mi colpisce è
che il Parroco non vuole parla-
re. Non parla coi giornalisti.
Ma io non sono un giornalista
semmai sono uno sfrattato e
da tanto. Penso che la mia fa-
miglia fin dal 1929 cioè da
quando mio fratello maggiore
è nato sia stata sfrattata. Ed è
così. Non abbiamo mai avuto
una casa anche ora che siamo
sparpagliati per Roma in affitto
siamo sempre in odore di
sfratto. Poco furbi. Siamo poco
furbi. Lo siamo sempre stati.
Ma è meglio così. Il Parroco
non parla continua a non par-

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38 65 08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®
UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
TEL 37 23 556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
60 MESI senza camb. ali TASSO ANNUO 11,30% FISSO

FRATTOCCHIE - c/o Istituto «Palmiro Togliatti»
Via Appia Nuova km 22

VENERDÌ 18 DICEMBRE - ORE 17
ASSEMBLEA
DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI
SUL TEMA

— I LUOGHI DI PRODUZIONE
— LE IDEE
— IL PDS

«Dalle esperienze di lavoro le forme nuove
di aggregazione da organizzare e rappresentare»

1) Rappresentanza sindacale (prosposta di legge del Pds)
2) Programma di politica economica del Pds
3) La consulta del lavoro

Rettore MICHELANGELO ZANGHI Seg. Pds Castelli
Presidente MARCELLA FORTINI delegata di fabbrica

Interverranno GINO SETTIMI Seg. Fed. Pds Castelli
WALTER SCHIAVELLA Seg. Cgil
Pomezia - Castelli - Colferro
FRANCO CERVI dell'Esecutivo Pds Lazio

CONCLUDE GAVINO ANGIUS Segreteria Naz. Pds
FEDERAZIONE CASTELLI

ENNO QUADROZZI

Per i Vostri regali di NATALE vini, liquori, champagne, dolcezze e specialità alimentari - Confezioni regalo

ESCLUSIVE
Spedizioni-Consegne a domicilio
00134 ROMA - Via Ostiense, 34 - Tel. 06/57.46.768
Tel. e Fax 06/57.40.541

Associazione per la pace di Roma
Giornale «La Decina»
Associazione musicale «Carillon»

VENERDÌ 18 DICEMBRE 1992 - ORE 18
Teatro Istituto Figlie della Divina Provvidenza
(Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio)
Via Tuscolana 613 (Metrol. P. Furba - Quadraro)

**Concerto per i bambini
della ex Jugoslavia**

E.A.M. (Ensemble Arte Mandolinistica) GRUPPO DI MUSICA
INSIEME S. GANASSI I BAMBINI DI VILLA GORDIANI
SECCHI PICARDI (duo pianoforte) IVANO SILVANI (Pia-
noforte) CARILLON (Gruppo di Musica Insieme) CORO
CITTA DI ROMA (Dir. M. Marchetti)

Ingresso a sottoscrizione. Il ricavato sarà devoluto
alla campagna UNICEF - Per i bambini della
ex Jugoslavia - ccp 745000

Il vino degli Etruschi
Cantina Sociale di Cerveteri

Un vino giovane, vecchio di 3.000 anni
dai nostri vigneti sulla tua tavola

In vendita nelle enoteche, nei migliori negozi
e direttamente alla Cantina:
S.S. Aurelia km 42,700 - Cerveteri (rm) - Tel. 9930727

**PDS UNIONE COMUNALE
PALESTINA**

Venerdì 18.12. Ore 17.30
c/o ALBI RGO RISTORANTE STELLA
Piazza Della Libertazione

ATTIVO SUL TEMA

**«Una sinistra che si rinnova
per una svolta democratica
nel Paese»**

INTRODUCE Augusto Mattogno seg. sezione
INTERVENGONO dott. Ugo Gremigni, vicesindaco
Palestrina - sen. Angiolo Marro-
ni, vice presidente cons. reg. le
CONCLUDE sen. Giglia Tedesco